

# Trenord, il sistema rimane in tilt migliaia in coda e protesta sui binari

*Dimesso Biesuz, inchiesta interna. Ed dalla Spagna arrivano i tecnici*

**ILARIA CARRA**  
**LUCA DE VITO**

**I** LEGGERI miglioramenti della mattina avevano lasciato un po' sperare: dalle 7 alle 9 la metà dei treni ha tardato meno di cinque minuti. Un sogno durato poco. Perché l'altra metà dei convogli non solo ha continuato a sforare le tabelle di marcia per delle mezz'ore, ma in serata è lievitata. E si è tornati nel caos totale. Terzo giorno di calvario (senza contare domenica, quando si sono presentati i primi problemi) sui treni lombardi: i pendolari, esasperati, arrivano anche a occupare i binari. In serata l'azienda ha messo le mani avanti: non si possono escludere ulteriori problemi. E il peggio è che non se ne vede la fine. In più sono previste la neve, da stasera, e domenica uno sciopero dell'Orsa.

Ancora problemi. E tanti, per i pendolari. La colpa è sempre dei turni (sbagliati) dei macchinisti assegnati dal nuovo sistema informatico. E a complicare il quadro critico sui binari ci sono anche gli sconvolgimenti interni a Trenord: Giuseppe Biesuz, agli arresti domiciliari da martedì, ieri è dimesso da amministratore delegato. Il cda dell'azienda, metà Regione e metà Stato tramite Trenitalia, non ha però nominato un suo sostituto, ma nell'attesa ha organizzato una «task force» di tecnici «per risolvere nel più breve tempo possibile i problemi di gestione del software di programmazione dei turni del personale che hanno creato i disagi».

Ci penserà Vincenzo Soprano, presidente di Trenord, a tenere d'occhio costantemente i risultati dell'équipe di esperti aziendali. Gli stessi che, da domenica, si stanno facendo in quattro per raddrizzare una situazione molto critica, con pochi risultati. Tanto che ieri sono arrivati a dar loro manforte, da Madrid, i colleghi spagnoli di Goal Systems, la casa madre fornitrice del sistema automatico di organizzazione dei turni dei ferrovieri, Goal Rail. E

sono proprio gli spagnoli a sgomberare il campo dai dubbi, escludendo «un malfunzionamento o alcun tipo di responsabilità del nostro software che da vent'anni sta risolvendo alcuni tra i problemi più complessi in ambito mondiale», dicono dall'azienda. Un chiarimento che conferma ancora di più le ipotesi che i guai di questi giorni siano più che altro da imputare a errori nell'applicazione "lombarda" del sistema. Non a caso il cda di Trenord ha avviato «un'indagine interna per verificare eventuali responsabilità dei disservizi e per prendere gli opportuni provvedimenti».

Sui binari, intanto, caos ed esasperazione. A Cadorna, alle 18, un ironico applauso dei pendolari ha accompagnato l'annuncio della cancellazione del Milano-Asso, a suggerito di un'altra giornata disastrosa. Disagi e problemi, da mattina a sera, che sebbene in misura lievemente inferiore rispetto al "martedì nero" hanno scatenato ancor di più la rabbia dei viaggiatori. Così, a Garibaldi, un treno per Bergamo cancellato intorno alle 18,30 ha creato una mezza rivolta in banchina; mentre di prima mattina a Corbetta, alle 7,37, un gruppo di pendolari ha occupato i binari per un quarto d'ora dopo che il treno della Milano-Novara che avrebbe dovuto portarli a Milano si è presentato con tre sole carrozze. La Segno-Saronno, inaugurata giusto domenica, è stata chiusa per dirottare i macchinisti sul resto della rete. E proprio a Saronno polizia e vigili sono arrivati in stazione preventivamente per evitare disordini.

A Cadorna, per il secondo giorno consecutivo, i tornelli sono rimasti aperti tutta la sera per evitare che l'accumularsi di persone aumentasse i disagi fino a creare pericoli. I viaggiatori in attesa sulle banchine erano diverse migliaia, e a peggiorare la situazione sono arrivati anche eventi esterni: proprio a Cadorna — snodo problematico anche perché vi confluiscono le linee del passante — i treni in partenza tra le 17,30

e le 18,50 hanno subito ulteriori rallentamenti per un guasto a un locomotore in Bovisa. In mattinata ci si è messo anche un Freciarossa che, diretto a Torino, ha tirato giù la linea aerea rallentando otto regionali (di un'ora) e altre quattro Frecce.

Impressionante il conto dei minuti persi lungo la giornata: il 60 per cento dei treni è arrivato con ritardo entro 7 minuti, il 30 per cento entro i 15 e uno su dieci ha superato l'ora. L'odissea sui binari e l'inchiesta su Biesuz si attirano intanto le accuse della politica: critiche dal sindaco Giuliano Pisapia («In Regione record di scandali») e dal consigliere Udc Marcora («Trenord è il fallimento delle nomine politiche»). Ed è la Filt-Cgil a ritenere che «i disagi di questi giorni sono frutto di ripetuti errori aziendali che i sindacati segnalavano da tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Lievi miglioramenti ieri mattina ma in serata torna il caos**  
**Al posto dell'ad arrestato il cda incarica una "task force" di esperti**

**Passeggeri sulla ferrovia a Corbetta e a Saronno arriva la polizia. Applausi ironici a Cadorna per l'ennesima cancellazione**

